

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## La Magnesia di Angera si riscopre “casa dell’arte” con l’itinerario tattile di Cosimo Damiano Latorre

Marco Tresca · Thursday, June 9th, 2022

Arte in mostra alla Magnesia di Angera. Grazie all’intuizione dello scultore del legno **Cosimo Damiano Latorre**, l’ex imponente fabbrica per l’estrazione e la lavorazione dei minerali – che per quasi cent’anni lungo la Via Varese ha dato lavoro alle famiglie del Basso Verbano – si riconverte, seppur parzialmente, in una piccola casa degli artisti del territorio.

Nato e cresciuto a Matera ma angerese d’azione, Latorre ha fatto di necessità virtù: dopo essere ritornato sulle sponde del Lago Maggiore per la seconda volta –in occasione della prima, nel 1968, l’incontro con la moglie – lo **scultore** aveva bisogno di un **laboratorio di falegnameria** per continuare la propria ricerca artistica incentrata sui sensi, in particolare sul **tatto**.

«Per anni ho lavorato nel mio garage in Basilicata, quando però mi sono trasferito ad Angera non avevo più a disposizione uno spazio simile, così ho chiesto ai proprietari di ciò che rimane dello stabile il permesso per utilizzare la vecchia mensa e le cucine, naturalmente dietro un piccolo affitto – spiega Latorre -. Negli ultimi mesi mi sono messo all’opera per ristrutturare i locali e trasformati in una “**sala eventi**” che ho nominato “**Alla Soara**”, il nome utilizzato per indicare l’area dove si trova la Magnesia. Un po’ come per il “Teatro alla Scala” di Milano» chiosa con una battuta.

Lo scorso 4 giugno, dopo mesi di lavoro, l’inaugurazione della prima mostra “alla Soara”: un **itinerario tattile e visivo tra sculture di ulivo** che rimarrà aperto fino al **19 giugno**. Al piano terra della fabbrica l’artista ha allestito un percorso di circa quindici opere da ammirare non gli occhi, bensì con **le mani**. «Il tatto è un senso che può far scoprire dettagli e sensazioni invisibili agli occhi, può accrescere le capacità di apprendimento e comprensione di ciò che ci circonda».

Per questo motivo, all’ingresso della mostra (gratuito) è consigliato **farsi bendare** e affidarsi a un senso diverso dalla vista per conoscere e immergersi nelle opere realizzate da Latorre in quasi quarant’anni, installazioni che “toccano” – da una prospettiva differente – temi religiosi e temi sociali, come l’emigrazione o nel caso dell’ultima statua in legno, completata qualche giorno fa, alla vigilia della mostra: *il braccio di Iryna Filykina*, una delle immagini più scioccanti della guerra in Ucraina.



«L’itinerario tattile è un momento culturale per avvicinare il visitatore al tema della **diversabilità** da vivere non come fatto eccezionale ma come uno dei tanti normali percorsi della vita umana –

sottolinea Latorre – Il mio intento è quello di poter dare continuità a questo progetto espositivo invitando in futuro anche altri artisti».



“La Soara” è infatti anche un luogo di condivisione, un po’ come **Il Kapannone dei Libri**, altro spazio industriale angerese riconvertito alla letteratura dallo scrittore Andrea Kerbaker. A far compagnia alle opere di Latorre sono presenti anche i dipinti e le icone del cittigliese **Igi Taibez**, «pittore per curiosità» e le vignette satiriche e le caricature di **Vittorio Grimandi**, autore di oltre 10mila disegni per **Il Candido** ed esperto anagrammista, (ai visitatori intenti a scattare foto con lo smartphone il vignettista potrebbe lanciare l’amo chiedendo l’anagramma di *tecnologia*, ndr). Ai due artisti visivi sono dedicate le pareti della sala, aperta la mattina dalle 9:30 alle 12:30, al pomeriggio dalle 14:30 alle 20.



This entry was posted on Thursday, June 9th, 2022 at 10:25 am and is filed under [Lago Maggiore](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.